

di Alessandra Locatelli
Ministro per le Disabilità

Per il riconoscimento del caregiver familiare abbiamo per la prima volta una copertura certa in legge di bilancio, pari a 257 milioni di euro.

Carissimi amici,

Nelle scorse settimane ho depositato il disegno di legge sul riconoscimento del caregiver familiare al Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri. Per la prima volta abbiamo una copertura certa in legge di bilancio, pari a 257 milioni di euro.

In dieci anni si sono avvicendate trenta proposte di legge, tra Camera e Senato, ma mai nessuna ha visto la luce, mai nessuna è stata approvata. Le ragioni sono molteplici: prima di tutto si sono avvicendati Governi che non hanno avuto il tempo di lavorare e accompagnare questa legge, come altre proposte, fino alla fine perché hanno terminato prima del previsto il loro mandato, poi spesso le coperture individuate non corrispondevano alla reale platea delle persone aventi diritto, visto che in effetti in Italia abbiamo una grave carenza di dati strutturati, e da ultimo, ma non meno rilevante, ci sono punti di vista differenti anche nel mondo delle associazioni sulla definizione di caregiver familiare.

Sin da subito ho pensato fosse indispensabile arrivare a dare una risposta alle persone che amano, che curano ma che non vogliono essere sostituite, e così appena ne ho avuto la possibilità, ho istituito un tavolo interministeriale, con il contributo del Ministero del Lavoro e di altri Enti, per iniziare a lavorare con più di cinquanta soggetti (famiglie, associazioni, esperti, referenti territoriali, sindacati) a una cornice normativa ben definita.

Il tavolo ha lavorato più di un anno insieme al mio ufficio legislativo, e personalmente avevo posto solo due condizioni: partire dal caregiver familiare convivente e prevalente, e proporre la norma a tutele differenziate, in modo da dare un riscontro a tutti i caregiver familiari, anche con minore intensità di carico di cura.

Perché sono partita dal caregiver familiare convivente e prevalente? Semplicemente perché si tratta di una persona che ama, cura, non vuole essere sostituita ma accompagnata in questo gravoso compito. Si tratta di chi accudisce il proprio caro quotidianamente, di giorno e di notte, in una maratona senza sosta: quando la persona è felice e sta bene, quando di notte si lamenta o vuole scappare, quando ha fame o un dolore, quando si dispera o diventa aggressiva. A queste persone dobbiamo immediatamente dare un supporto che sia anche economico e dobbiamo lavorare nel corso dell'iter parlamentare per migliorare il disegno di legge il più possibile.

Questo riconoscimento sarà un punto fisso, fondamentale e irremovibile e da qui potremo solo andare avanti. Ringrazio tutti coloro che si sono impegnati nel corso degli anni a presentare proposte, a mostrare vicinanza e attenzione per il mondo dei caregiver familiari: parlamentari, senatori, associazioni, familiari, tutti hanno provato a dare una risposta, ma finora non si era mai arrivati alla fine.

Spero che tutti potremo lavorare per una risposta il più possibile coerente e condivisa, per dare dignità alla vita di milioni di persone e migliorare la loro condizione di vita, spesso fatta di isolamento e fatiche. Grazie a tutti i caregiver che non si arrendono, che non cedono ma che hanno estremo bisogno di sentirci tutti al loro fianco. Io ci sono.

1 / 2026 • gennaio

INDICE

1 Editoriale

Alessandra Locatelli

Notizie sulla riforma

3 L'attività internazionale fa crescere il profilo dell'Italia

Pier Luigi Zamporlini

Buone pratiche dal territorio

5 Una sedia a rotelle intelligente migliora la vita delle persone

7 La Consulta per le persone in difficoltà. Da 37 anni idee oltre le normative

Le storie

9 Beatrice Tassone – “La mia voce per la dignità. In prima fila per i diritti di tutti”

Iniziative del Ministero

11 Lions e Rotary a supporto dell'inclusione. Firmati due protocolli di collaborazione

12 Italia e Armenia rafforzano l'intesa sulle politiche per la disabilità

Eventi

13 Il nuovo Piano di azione illumina Palazzo Chigi

15 Verso EXPOAID 2026, il più grande evento dedicato al mondo della disabilità

Intervista

16 Luisa Minoli – “La sfida vinta da La Nostra Famiglia, punto di riferimento per cura e ricerca”

18 Brevi

L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE FA CRESCERE IL PROFILO DELL'ITALIA

di Pier Luigi Zamporlini

Consigliere per le relazioni internazionali Ministro per le Disabilità

“Collaborazione, condivisione di progetti e concretezza le chiavi dello status da protagonista nel mondo”

La dimensione internazionale è un elemento qualificante dell'attività del ministro per le Disabilità, considerato che la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità (Uncrpd) del 2006, ratificata dall'Italia nel 2009, rappresenta l'architrave delle politiche di ogni governo in materia.

L'azione svolta dal ministro Alessandra Locatelli dall'inizio del mandato è orientata alla collaborazione internazionale, su cui la prima riunione ministeriale G7 della storia dedicata a inclusione e disabilità dell'ottobre 2024 durante la presidenza italiana del G7, con la partecipazione anche di Kenya, Tunisia, Sud Africa e Vietnam, ha avuto un effetto moltiplicatore e amplificatore.

L'agenda internazionale del ministro si contraddistingue per coerenza, intensità e concretezza.

È coerente con i principi della Uncrpd, della strategia europea sulla disabilità e con le priorità della Carta di Solfignano, documento finale del G7 inclusione e disabilità, richiamato dalla dichiarazione dei leader G7 del giugno 2024, che prende le mosse dal riconoscimento dell'inclusione quale tema prioritario nell'agenda politica di tutti i Paesi.

È coerente con il principio, riconosciuto a livello internazionale, del *“nothing about us without us”*, che implica il coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità e delle stesse persone con disabilità. Emblematica la partecipazione al G7 delle due principali organizzazioni a livello internazionale ed europeo, *International disability alliance* (Ida) e *European disability forum* (Edf), così come significativa è la presenza dei presidenti delle due federazioni italiane di associazioni di persone con disabilità, Fish e Fand, in alcune visite all'estero (Onu, Arabia Saudita, Giappone).

È coerente perché sempre finalizzata alla promozione e al sostegno del diritto di tutti alla piena ed effettiva partecipazione alla vita civile, sociale, economica, culturale e politica, nonché alla costante valorizzazione dei talenti e delle competenze di ogni persona.

L'azione internazionale è intensa e si svolge a tutto campo. Il ministro è protagonista dei principali appuntamenti multilaterali in ambito Onu, Ue, Unesco. Partecipa annualmente alla Confe-

renza degli Stati facenti parte della Uncrpd a New York (Cosp), con un programma di eventi in cui coinvolge associazioni ed enti del terzo settore. È intervenuto al segmento di alto livello del Consiglio diritti umani a Ginevra, promuovendo l'*open pledge* di diritto umanitario presentato con la Croce rossa italiana sulla tutela delle persone con disabilità nelle situazioni di emergenza, in linea con la Carta di Solfagnano che codifica tra le priorità la prevenzione e la gestione di crisi climatiche, conflitti armati e crisi umanitarie. Partecipa al Consiglio Epsco (Occupazione e politica sociale) quando si occupa di disabilità e si rende disponibile con sue iniziative in contesti internazionali in cui si promuovono inclusione e valorizzazione delle persone con disabilità, come all'Onu a Vienna e all'Unesco a Parigi.

Arricchiscono l'agenda internazionale gli incontri bilaterali (oltre 80 sinora) con omologhi e vertici delle organizzazioni internazionali, sia al margine di eventi internazionali come la Cosp, la conferenza sul piano arabo per le disabilità organizzata dalla Lega Araba a Tunisi nel 2023 o il Global disability summit di Berlino del 2025, sia in occasione di visite all'estero (Armenia e Giappone) o di visite in Italia di ministri stranieri (USA, Tunisia, Libia, Turchia).

Caratteristica essenziale dell'attività internazionale del ministro è la concretezza, nella consapevolezza che l'affermazione di principi, importante anche ai fini di un'adeguata sensibilizzazione, è condizione necessaria ma non sufficiente per assicurarne la piena attuazione. È dunque un'azione che si nutre di scambi di esperienze e buone pratiche, nonché della costante ricerca di progetti condivisi.

Non sorprende quindi che nel 2025, il ministro abbia firmato quattro memorandum di intesa con gli omologhi di Turchia e Algeria, in occasione di vertici intergovernativi, con l'Armenia durante una visita a Jerevan, e con l'Ucraina in occasione della Conferenza di Roma sulla ripresa dell'Ucraina. Partendo dal riconoscimento della dimensione umana della ricostruzione, il ministro ha organizzato, d'intesa con la Farnesina e il ministro della Politica sociale dell'Ucraina, un panel dedicato alla promozione dell'inclusione e della coesione sociale, nonché un side event sulla rilevanza dell'inclusione nelle fasi della ricostruzione, organizzato con Edf e ospitato alla vigilia della Conferenza presso la propria sede.

Ogni Memorandum sarà finalizzato alla realizzazione di progetti comuni. Particolarmente emblematico quello con l'Ucraina, che prevede tre progetti: a sostegno di enti pubblici e privati in attività di formazione e nello sviluppo di percorsi di reintegrazione sociale e lavorativa; a sostegno di bambini con disabilità intellettive; a protezione delle persone con disabilità in situazioni di emergenza e post-emergenza. Altrettanto concreto l'approccio che ha portato alla nascita di una rete che fornirà sostegno ai bambini di Gaza con disabilità e gravi patologie attraverso progetti di assistenza e riabilitazione, e all'avvio di un progetto in Kenya, nell'ambito del Piano Mattei, volto a favorire, attraverso la formazione, l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità.

L'attività internazionale del ministro Locatelli contribuisce in maniera rilevante ad accrescere il profilo del nostro Paese in materia di inclusione. L'Italia si vede riconoscere – grazie anche alla storica riforma della disabilità – un ruolo da protagonista di un percorso di civiltà e dignità che pone la persona al centro, con diritti, bisogni, talenti, competenze, aspirazioni, desideri.

UNA SEDIA A ROTELLE INTELLIGENTE MIGLIORA LA VITA DELLE PERSONE

La dirigente Martinelli dell'istituto Sarrocchi di Siena: “App, caschetto, sensori e comandi vocali, così il nostro progetto hi-tech regala autonomia”

A Siena c'è un istituto scolastico che da anni sta portando avanti un progetto altamente innovativo e capace di migliorare la qualità della vita di milioni di persone con disabilità.

Si tratta di una sedia a rotelle automatizzata che sta diventando sempre più smart e intelligente, manovrabile autonomamente anche da persone con tetraplegia oltre che dagli accompagnatori.

Una storia di buona didattica quella dell'Istituto di istruzione superiore Tito Sarrocchi di Siena, 1.600 studenti, guidato dalla dirigente Cecilia Martinelli, al cui interno coesistono due percorsi formativi diversi: l'istituto tecnico a indirizzo tecnologico e il liceo scientifico delle scienze applicate.

Dall'idea originaria – partita da una sedia a rotelle motorizzata standard – all'attuale livello di eccellenza, raggiunto con la manovrabilità affidata a un'apposita app oppure a un caschetto, a prova di ostacoli grazie ad appositi sensori, hanno lavorato quattro classi diverse che, dal 2022 a oggi, si sono passate il simbolico testimone di un'inclusione tecnologica e intelligente.

“Il progetto – ce lo descrive la dirigente Martinelli – è stato pensato per l'offerta formativa dell'anno scolastico 2022/2023, quasi in sordina. Siamo partiti da una sedia usata, un modello motorizzato tradizionale che si muoveva grazie al classico joystick sul bracciolo sinistro. Il primo step è stato creare una scheda elettronica con un microcontrollore della famiglia Arduino. Realizzato il sistema di controllo da remoto in grado di spostare la sedia, siamo passati all'app con cui dare la possibilità di manovrarla sia alla persona con disabilità che all'eventuale accompagnatore”.

Nell'anno scolastico 2023/2024 c'è stato un secondo step: per consentire l'uso della sedia anche a persone impossibilitate a muovere mani e braccia è stato realizzato “un caschetto con sensori per rilevare i movimenti della testa; questi trasmessi alla scheda di controllo remoto muovono la sedia. Inclinando la testa avanti, indietro, a sinistra o destra, la sedia compie gli stessi movimenti”. Martinelli sottolinea come il caschetto “possa essere settato sulla posizione standard della testa di chi lo indossa”. Ma i ragazzi del Sarrocchi non si sono fermati: nel 2024 è stato inserito un sistema di sensori di distanza, ad ultrasuoni, che rilevano eventuali ostacoli non visibili da chi manovra la sedia con l'app e il caschetto facendo arrestare il movimento della sedia in caso di pericolo. E ancora, nel 2025 è stato implementato un sistema di riconoscimento per

comandi vocali tramite modelli portabili open source di Intelligenza artificiale, in grado di trascrivere l'audio in testo (di numerose lingue). Così la sedia può essere comandata anche con la voce della persona con disabilità che la utilizza.

Il progetto – che ha come responsabili i docenti Andrea Gorelli (robotica) e Davide Barcelli (informatica) – è stato premiato al Maker Faire 2025 di Roma, la fiera tecnologica più importante d'Europa, dopo essere stato più volte segnalato nelle precedenti edizioni. Negli anni, per continuare a implementare la sedia e farla diventare sempre più intelligente – i costi sono piuttosto alti – è stato fondamentale il supporto del Rotary club Montaperti di Siena. Inoltre, il progetto della sedia a rotelle intelligente – si chiama *Automated smart wheelchair* – è stato presentato anche all'interno dell'evento *La Carta di Solfignano – A un anno dal G7*, voluto, al Castello di Solfignano, a Perugia, dal ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli e ha ricevuto anche i complimenti del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. Anche perché la sedia a rotelle intelligente vuole continuare a progredire, “il prossimo step sarà quello di implementarla con comandi vocali più sofisticati, stile Google maps, per permettere di raggiungere luoghi specifici”, svela la dirigente Martinelli.

LA CONSULTA PER LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ. DA 37 ANNI IDEE OLTRE LE NORMATIVE

Il direttore Giovanni Ferrero: “Nasce grazie alla determinazione di mio padre Paolo Osiride, non ha mai messo limiti ai sogni”

La Consulta per le persone in difficoltà (Cpd) nasce, nel 1988, come coordinamento di advocacy per volontà di circa 10 associazioni: con l'obiettivo di dare maggiore forza alle loro istanze nei confronti degli enti pubblici. Un principio ispiratore che continua a rappresentare l'anima di un'organizzazione di volontariato che opera come ente del terzo settore, offrendo servizi e progetti di inclusione per persone con disabilità, anziani non autosufficienti e coloro che affrontano fragilità economiche, sociali o relazionali.

La nascita

Un'organizzazione che nasce dalla forte convinzione del suo fondatore, Paolo Osiride Ferrero: “Mio padre – racconta il figlio Giovanni Ferrero, attuale direttore – era stato colpito in giovane età dalla poliomielite, ma la sua disabilità non ha rappresentato mai un limite ai suoi sogni ed obiettivi; aspettative di vita accompagnate dalla fiducia di una famiglia che lo ha sempre sostenuto, trasmesso coraggio e convinzioni, nonostante una cultura ostile nei confronti delle persone con disabilità”. Paolo Osiride Ferrero viene così avviato alla musica: emerge sin da subito il suo grande talento, prima con la fisarmonica, poi con il pianoforte e il canto: “Mio nonno, in modo particolare, lo incoraggiava ad emergere in ogni ambito: era la strada per nascondere la sua disabilità ad una società che non solo non garantiva le opportunità, ma rappresentava il principale limite alla sua realizzazione. È stato un grande insegnamento di vita, perché dalle difficoltà emerge, laddove sostenuta, una forza interiore che ha permesso a mio padre di realizzarsi venendo assunto come dipendente al Comune di Torino e non perché persona con disabilità, in quanto ancora non esistevano leggi a loro tutela. Dopo gli studi al Conservatorio vinse il concorso e fu assunto, nonostante lo scetticismo della commissione derivante dalla sua disabilità, come tenore al coro della Rai di Torino; un'opportunità che lo portò in giro per il mondo con i concerti”. La Consulta nasce proprio da chi la difficoltà l'ha vissuta in prima persona ed è cresciuta con l'insegnamento di non aver paura, e di andare avanti come persona facendosi largo con le proprie volontà e capacità.

Attività e progetti

Un'organizzazione che affonda le sue radici in una famiglia religiosa, che coltivava la vocazione di aiutare gli altri e che oggi porta avanti le idee mettendo in primo piano la persona, andando oltre le normative. La Consulta per le persone in difficoltà opera principalmente in Piemonte,

conta oltre 30 risorse tra collaboratori e professionisti e più di 150 volontari, ma i suoi progetti ed iniziative, contenuti all'interno dell'Agenda della disabilità, sono rivolti anche a livello nazionale come la collaborazione con ASTM, player che opera nei settori della gestione delle concessioni autostradali: "Abbiamo un tavolo di lavoro perché ci siamo interrogati sulle necessità di una persona con disabilità all'interno di un'area di servizio: è emersa la difficoltà di poter fare rifornimento sfruttando il servizio di self-service; abbiamo realizzato un vademecum, per l'inclusione sociale, presentato davanti agli amministratori delegati, presidenti e direttori generali delle principali aziende petrolifere, al fine di garantire la possibilità di utilizzo, alle stesse condizioni, del servizio. Questo è emblematico di ciò che va al di là della normativa: tutti possono offrire il proprio contributo in direzione di necessità ed esigenze. La disabilità non è la legge – prosegue Giovanni Ferrero – ma sono persone con i loro diritti, i loro doveri e le loro necessità; la Consulta, attraverso la mobilitazione di alleanze e risorse, si fa portavoce di realtà innovative, finalizzate ad occupare quegli spazi vuoti, ancora inesplorati che emergono quali azioni necessarie ai loro bisogni primari. Offriamo servizi alle persone che si trovano in condizioni di fragilità sociale, economica e relazionale, attraverso l'accompagnamento con mezzi, supporto di natura assistenziale grazie a uno sportello sociale, sostegno alimentare. Rappresentiamo un punto di riferimento informativo regionale contro le discriminazioni, ci attiviamo per il contrasto alla solitudine attraverso il servizio Linea Amica; abbiamo lanciato una piattaforma, Disabilità in rete, che rappresenta uno strumento importante per le famiglie che cercano risposte su diverse tematiche, dalle attività al lavoro; abbiamo realizzato un progetto, finanziato dalla Regione Piemonte, di accessibilità al turismo; lavoriamo con il mondo scuola attraverso progetti e percorsi formativi che mirano a favorire l'inclusione sociale". La Consulta per le persone in difficoltà rappresenta oggi la voce di oltre 70 associazioni che, al fine di trovare nuove idee e soluzioni, fanno rete ed attivano una serie di iniziative ed attività finalizzate al coinvolgimento di aziende e multinazionali, con la consapevolezza che la cultura si cambia attraverso la conoscenza ed una attiva responsabilità sociale.

www.cpdconsulta.it

“LA MIA VOCE PER LA DIGNITÀ. IN PRIMA FILA PER I DIRITTI DI TUTTI”

La storia di Beatrice Tassone: “Sono autistica e albina, voglio rendere il mondo un posto migliore”

“Non dimenticate queste tre parole: lavoro, dignità e inclusione”. Queste sono le parole che ho pronunciato al Parlamento europeo. Mi chiamo Beatrice Tassone, ho 21 anni e sono una fumettista, illustratrice e, da pochi anni, attivista per i diritti delle persone con disabilità. Ho una grande passione per l'arte, i cartoni animati e un amore sconfinato per la cultura giapponese.

Sono nata con una combinazione di due disabilità: sono autistica e albina. Non do mai per scontato che qualcuno conosca le mie disabilità, perciò le spiego sempre.

L'albinismo è una malattia genetica rara che causa un'assenza totale di melanina. Infatti, ho la pelle pallida e i capelli color platino, quasi bianchi. Oltre al nostro aspetto piuttosto peculiare, dobbiamo costantemente proteggere la pelle e gli occhi dal sole, che è il nostro nemico naturale per eccellenza. Inoltre, molte persone non sanno che gli albinisti hanno gravi problemi di vista, che ci creano molte difficoltà nella vita quotidiana.

L'autismo, invece, è un disturbo del neuro sviluppo. Si tratta di una mente che funziona in modo diverso, influenzando molti aspetti della vita come lo studio, la socializzazione e la percezione del mondo. In Italia ci sono tante persone nello spettro autistico e ognuna è unica. Alcuni hanno anche compromissioni nella sfera cognitiva e nella comunicazione.

La mente autistica è spesso schematica, rendendo difficile gestire gli imprevisti. Siamo anche molto sensibili agli stimoli sensoriali ed emotivi, e a volte la nostra mente fatica a gestire troppi stimoli contemporaneamente.

Un'altra caratteristica degli autistici è avere interessi speciali che ci appassionano tanto da farci diventare esperti nell'argomento; ad esempio, la mia passione per il Giappone mi ha portato a studiare la lingua giapponese.

Spesso vado nelle scuole e organizzo eventi per sensibilizzare sul tema dell'inclusione sociale, poiché noi persone con disabilità veniamo spesso escluse dalla società. Racconto che le persone con disabilità possono essere membri attivi della società e hanno diritto ad affermare la propria dignità in quanto esseri umani.

Attualmente lavoro per Coop Lombardia, dove realizzo disegni a scopo pubblicitario. Prima, ho lavorato per due anni in un distaccamento aziendale a PizzAut, il ristorante gestito da persone autistiche. In quel periodo, ho imparato molto e vissuto numerose avventure.

Siamo stati al Parlamento europeo, all'Onu e al G7 in Umbria, dove abbiamo servito le pizze ai

Grandi della Terra. All'Onu ho conosciuto il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli, una donna straordinaria che ha a cuore le tematiche legate alla disabilità e si impegna molto nel suo lavoro. Grazie a lei, ho avuto l'opportunità di partecipare all'Index, un programma di scambio culturale tra giovani italiani e giapponesi.

Ho coronato il mio sogno di andare in Giappone e visitare le istituzioni legate al mondo della disabilità. È stato un viaggio molto interessante. Anche se noi persone con disabilità affrontiamo molte difficoltà nella vita di tutti i giorni, questo non ci ostacola, né ci impedisce di coltivare le nostre passioni. A volte, si possono aprire molte porte.

Continuerò a fare informazione sul mondo della disabilità per dare voce a chi non ce l'ha e lotterò per i nostri diritti. Nel mio piccolo, spero di rendere il mondo un posto migliore e più inclusivo per tutti.

LIONS E ROTARY A SUPPORTO DELL'INCLUSIONE. FIRMATI DUE PROTOCOLLI DI COLLABORAZIONE

Il ministro Locatelli: “Gli accordi ci consentono di aumentare l’impegno per lo scambio di buone pratiche”

Due protocolli firmati dal ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli con Lions e Rotary, club di servizio focalizzati sull’aiuto alla comunità, fissano l’obiettivo di lavorare insieme, ispirati dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e guidati dalla Carta di Solfagnano, per promuovere la riforma della disabilità e per vedere in ogni persona le potenzialità e non i limiti, per valorizzare i talenti e le competenze di tutti.

Con il presidente del Consiglio dei governatori Lions Rossella Vitali è stata avviata una collaborazione tra le parti. “Si tratta di un’intesa volta a promuovere le iniziative dei Lions e per condividere progetti sul tema della valorizzazione delle persone. Grazie all’importante lavoro dei Lions sul territorio potremo promuovere un nuovo sguardo, il supporto reciproco e lo scambio di buone pratiche che intendo valorizzare attraverso il mio Ministero. I Lions sono da sempre un punto di riferimento per il territorio, operano con costanza e in modo capillare in tutti gli ambiti della vita quotidiana”, ha spiegato Locatelli.

Con il Rotary la collaborazione riguarda progetti di alta rilevanza sociale nell’ambito della promozione dei diritti e l’inclusione delle persone con disabilità. “I Rotary svolgono da sempre un lavoro importante e prezioso sul territorio al servizio delle persone, con particolare attenzione ai temi dell’inclusione, dell’accessibilità e della piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita sociale, culturale, lavorativa, sportiva e ricreativa”, ha detto il ministro.

ITALIA E ARMENIA RAFFORZANO L'INTESA SULLE POLITICHE PER LA DISABILITÀ

Il ministro Locatelli: “L’inclusione nei nostri Paesi cresce attraverso il dialogo e il confronto”

Il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli ha ricevuto in Italia il ministro del Lavoro e degli Affari sociali della Repubblica d'Armenia, Arsen Torosyan, accompagnato dalla viceministra Tatevik Stepanyan. La visita ufficiale, durata due giorni, si è sviluppata tra Milano, Como, Cernobbio e Albiolo, con un fitto programma dedicato alle buone pratiche nel campo della disabilità.

“Il nostro Paese e il territorio lombardo ospitano realtà straordinarie che riescono davvero a fare la differenza nella vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie – ha spiegato Locatelli –. Ho mostrato con piacere al ministro Torosyan alcuni progetti che promuovono modelli avanzati di presa in carico, inclusione e sostegno alla persona, mettendo sempre al centro la dignità della vita di ciascuno”.

Locatelli e Torosyan hanno incontrato il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e visitato alcune strutture, tra cui il Centro Ustioni, il Centro di terapia assistita con i cavalli e il Centro NeMo dell'Ospedale Niguarda di Milano, punto di riferimento nazionale e internazionale per la cura e la ricerca sulle malattie neuromuscolari e neurodegenerative. La delegazione ha inoltre fatto tappa al Bottegaio NoStrano, negozio di prodotti alimentari biologici e di alta qualità gestito da giovani con disabilità.

A Como e Cernobbio, i ministri hanno conosciuto da vicino l'esperienza di COMETA, attiva nell'accoglienza e nell'educazione di bambini e ragazzi, la scuola Oliver Twist, la Contrada degli Artigiani e lo Spazio Anagramma, realtà che promuovono percorsi formativi e professionali inclusivi. La visita si è poi spostata ad Albiolo, presso Casa Enrico e Casa di Guido di Agorà 97, comunità che accolgono giovani e adulti con disabilità intellettiva e relazionale. La due giorni si è conclusa con la partecipazione al convegno “Ripensare lo Stato sociale”, organizzato alla Camera di Commercio di Como dalla Prefettura insieme alle realtà del territorio.

“È stata un'importante occasione di approfondimento che rafforza la collaborazione iniziata nei mesi scorsi con la firma del Memorandum d'intesa e che ci consentirà di lavorare concretamente su alcuni temi di interesse comune – ha sottolineato Locatelli –. Penso, in particolare, alla realizzazione di un progetto condiviso che andrà a sostenere soluzioni abitative e lavorative per la vita autonoma e indipendente delle persone con disabilità, e allo scambio di modelli e buone pratiche con realtà come quelle che abbiamo visitato. L'inclusione nei nostri Paesi cresce attraverso il dialogo e il confronto, e ci consente di promuovere una nuova prospettiva che non lascia indietro nessuno”.

IL NUOVO PIANO DI AZIONE ILLUMINA PALAZZO CHIGI

In occasione della Giornata internazionale sui diritti delle persone con disabilità presentate le linee d'intervento per il prossimo triennio

Il 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale sui diritti delle persone con disabilità, è stato presentato, nel corso di un evento organizzato nel cortile d'onore di Palazzo Chigi, il nuovo Piano di azione nazionale per la promozione dei diritti delle persone con disabilità, approvato nei giorni scorsi dall'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (OND). Un Piano operativo e concreto, condotto da un gruppo di 77 persone attraverso un processo, durato due anni, partecipativo e inclusivo: che è partito dal tema dei diritti, dalla necessità di lavorare, su tutti gli ambiti della vita, per sviluppare il massimo potenziale umano della persona, lavorando parallelamente sui contesti, al fine di modificare e superare ogni tipo di barriera. Il Piano si compone di 66 linee d'azione articolate su 7 linee di intervento: accessibilità universale; progetto di vita; benessere e salute; sicurezza inclusiva e cooperazione internazionale; inclusione lavorativa; sistemi di monitoraggio; istruzione, università e formazione. “Un Piano operativo e concreto che sarà una traccia da qui e per il futuro, a partire dal lavoro, tema fondamentale per la dignità e l'autonomia della persona, ma in ogni ambito della vita quotidiana”, ha spiegato il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli introducendo l'evento e il Piano.

Il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri, Alfredo Mantovano è intervenuto portando anche il saluto del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: “Ogni persona in qualsiasi condizione, anche quando ha gravi disabilità, ha in sé un tesoro di inestimabile valore che è prezioso per l'intera comunità. E questa è la convinzione che ci rende civili. Quando questa certezza viene meno, vacillano le fondamenta su cui abbiamo costruito la nostra civiltà. L'attenzione del governo su questi temi è massima. Il lavoro del ministro Locatelli è un lavoro condiviso dall'intero governo in modo effettivo, sostanziale, non soltanto di ascolto”.

Sono inoltre intervenuti il vice presidente del Consiglio dei ministri Matteo Salvini, i ministri Maria Elisabetta Alberti Casellati (Riforme istituzionali), Daniela Santanchè (Turismo), Orazio Schillaci (Salute), il sottosegretario di Stato all'Istruzione Paola Frassinetti, il segretario generale della presidenza del Consiglio dei ministri Carlo Deodato, i presidenti delle due federazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità, Vincenzo Falabella (Fish) e Nazaro Pagano (Fand), e Serafino Corti, coordinatore del Comitato tecnico scientifico dell'OND. Ha portato una testimonianza l'atleta paralimpica Fidir Nicole Orlando.

Evento, che è andato oltre la presentazione del Piano, rappresentativo della valorizzazione

ne della persona; dodici le associazioni coinvolte nella presentazione dei prodotti che realizzano attraverso percorsi di inclusione lavorativa: Sala da Tè, Bistrottino, Il Brugo, Liberautismo, Noi Genitori, Fondazione Opera Sacra Famiglia, Rurabilandia, La Bella Sfilza, Gruppo L'Impronta, Pasticceria LieVita, Fricchiò, Agricoltura Nuova. Ad aprire l'iniziativa, la musica dell'orchestra inclusiva Allegro Moderato che successivamente si è esibita nell'Inno di Mameli. Il flash mob, realizzato dagli oltre 120 atleti di Special Olympics Italia, ha animato Palazzo Chigi prima della proiezione sulla facciata della scritta *Giornata Internazionale dei Diritti delle Persone con disabilità*; accompagnata, sulle note di Hallelujah nella versione eseguita dal gruppo musicale inclusivo *Si può fare band*, da parole che pongono l'attenzione sui diritti delle persone con disabilità e rappresentano – come ha sottolineato il ministro Alessandra Locatelli – un grande significato: “Questo mondo ha bisogno di attenzione al pieno diritto alla partecipazione alla vita sociale, politica, culturale e sportiva del nostro Paese: un grande sforzo da compiere tutti insieme perché cambiare si può”.

VERSO EXPOAID 2026, IL PIÙ GRANDE EVENTO DEDICATO AL MONDO DELLA DISABILITÀ

A Rimini dal 25 al 27 giugno 2026, il ministro Locatelli: “Daremo voce a storie ed esperienze che meritano di essere conosciute”

Il conto alla rovescia per EXPOAID, il più grande evento istituzionale che coinvolge il mondo del Terzo settore e dell'associazionismo italiano che si occupa di disabilità, è già iniziato. Si svolgerà a Rimini dal 25 al 27 giugno 2026 e la manifestazione – si tratta della seconda edizione – è stata presentata al Club Nautico della città romagnola dal ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli.

“La seconda edizione di EXPOAID cresce e si rinnova grazie alla collaborazione di una rete straordinaria di associazioni e a una forte sinergia con il territorio, a partire dal Comune di Rimini e dall'Ausl Romagna. Trenta focus tematici, uno spazio dedicato agli autorappresentanti, due serate musicali aperte al pubblico, con la danza e una sfilata inclusiva, attività ricreative, sportive, mototerapia, e tante occasioni per dare voce alle persone e a storie ed esperienze che meritano di essere conosciute”, ha spiegato il ministro.

Vita indipendente, Progetto di vita, inclusione lavorativa, sport, caregiver, turismo accessibile, progetto Dama, malattie rare e focus specifici sui bambini e gli adolescenti, ma anche su ausili e assistenza, nuove tecnologie e Intelligenza Artificiale, sono alcuni dei temi che saranno affrontati nel corso della tre giorni in programma al Palacongressi di Rimini.

“Da *Io, persona al centro*, tema dell'edizione 2023, a *Io, persona di valore* perché vogliamo sottolineare la spinta al cambiamento che, attraverso la riforma sulla disabilità e l'impegno di tantissime associazioni, stiamo portando avanti per promuovere uno sguardo nuovo e vedere in ogni persona le potenzialità e non i limiti”, ha sottolineato Locatelli. “C'è un mondo che ha bisogno di incontrarsi e di confrontarsi e con EXPOAID 2026 vogliamo fare ancora di più in questa direzione”, ha aggiunto il ministro annunciando poi che “ad aprile sarà presentato a Roma il programma dell'evento, che vedrà la preziosa collaborazione delle due federazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità, Fish e Fand, e dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”.

All'incontro di presentazione con i media sono intervenuti l'assessore alle Politiche per la salute e Protezione sociale del Comune di Rimini Kristian Gianfreda, il direttore medico del presidio ospedaliero P.O. di Rimini Francesca Raggi, e il presidente del Club Nautico di Rimini Gianfranco Santolini.

LA SFIDA VINTA DA LA NOSTRA FAMIGLIA, PUNTO DI RIFERIMENTO PER CURA E RICERCA

La presidente Minoli: “Ottanta anni sempre dalla parte dei bambini. Per tutelarne la dignità e favorire la piena espressione della loro voglia di vivere”

L'Associazione La Nostra Famiglia, impegnata nella cura e nella riabilitazione delle persone con disabilità, in particolare di bambini e giovani, si appresta a celebrare i suoi primi ottant'anni di attività. Presidente Luisa Minoli, quali sono stati i momenti più significativi che ne hanno segnato il percorso?

Parlerei di “incontri” significativi. Senz'altro il primo è stato nel 1946, quando il beato Luigi Monza, fondatore dell'associazione, accoglie la proposta del professor Giuseppe Vercelli, direttore dell'istituto neurologico “Carlo Besta”, di occuparsi della rieducazione dei bambini con disabilità. Il 28 maggio di quell'anno i primi bambini, Vera e Umberto, fanno il loro ingresso a Veduggio (Varese) e nel 1954 la nostra sede di Ponte Lambro (Como) ottiene il riconoscimento come primo centro extraospedaliero di riabilitazione in Italia. Fondamentali sono stati gli incontri con il professor Eugenio Medea, psichiatra e neuropatologo milanese, e in seguito con il professor Giorgio Moretti, neuropsichiatra infantile: entrambi hanno segnato l'inizio di una collaborazione costruita sulla convergenza degli ideali – per quel tempo innovativi – di “presa in carico globale del bambino”, protagonista dell'atto clinico con la sua individualità da capire, da rispettare, da aiutare ed amare, da realizzare. Nel 1985 la sezione scientifica intitolata al professor Eugenio Medea ottiene il riconoscimento, da parte dei Ministeri allora competenti, di istituto di ricerca e cura a carattere scientifico. Ma potrei dire che la nascita di ciascuna delle 28 sedi dell'associazione è stata l'incontro con un territorio e con le migliori risorse della società.

Come è cambiato il ruolo de La Nostra Famiglia nel corso degli anni e quali le sfide più urgenti per il futuro?

La Nostra Famiglia ha avuto un ruolo pionieristico in campo riabilitativo, diventando nel tempo un punto di riferimento nazionale e internazionale per la cura e la ricerca per la disabilità in età evolutiva. Nei primi anni i servizi erano soprattutto di tipo residenziale e intensivo, poi il percorso riabilitativo si è arricchito di quello didattico, educativo e sociale, fino ad arrivare allo sviluppo delle neuroscienze. In tutto il suo percorso l'associazione ha sempre collaborato con i diversi enti del servizio sanitario nazionale e regionale e oggi accoglie la sfida di operare all'inter-

no di un sistema che ha delle risorse limitate, cercando di coniugare sostenibilità e innovazione per rispondere tempestivamente ai bisogni emergenti, come ha indicato il beato Luigi Monza. La riabilitazione in età evolutiva è una disciplina costruita attorno ad ogni bambino, in cui una comunità di clinici e operatori sanitari studia percorsi finalizzati non solo a un recupero funzionale ma anche alla partecipazione alla vita quotidiana – il progetto di vita – e al sostegno alla famiglia. Tutto questo chiede sicuramente un modello di presa in carico specifico per il bambino e modalità erogative diverse da quelle dell'adulto.

Al centro ci sono sempre i bambini e le loro famiglie.

Non potrebbe essere altrimenti: è questa la modalità di intervento che ci caratterizza e che accompagna i nostri servizi. Elemento chiave delle disabilità dell'età evolutiva – sia congenite che acquisite – è la particolare fase della vita nella quale si manifestano. La crescita del bambino e lo sviluppo di funzioni e competenze non avvengono infatti in modo segmentale e per linee separate, ma attraverso la continua interazione dinamica tra le singole funzioni, il patrimonio genetico e le influenze ambientali. Per questo al centro dei percorsi non c'è solo il bambino, ma anche la sua famiglia e il suo contesto di vita sociale, cioè la scuola, lo sport, il tempo libero... Si tratta di accompagnare i bambini e le famiglie perché possano proseguire il percorso anche al di fuori dei momenti di riabilitazione classici, supportando il cammino che sono chiamati a fare mamme, papà, fratellini e sorelline.

Quali iniziative state preparando per celebrare un traguardo di impegno e d'amore per gli altri così importante?

Coinvolgeremo i protagonisti dei nostri servizi: i bambini, le famiglie, gli operatori che ogni giorno spendono competenza, professionalità e passione, i volontari, gli amici, le tante persone che ci sostengono, i territori nei quali operiamo. Non mancheranno momenti di coinvolgimento delle istituzioni civili ed ecclesiali, eventi divulgativi clinico-scientifici e di apertura delle nostre sedi per far conoscere le attività cliniche e di ricerca. Un primo evento di questo percorso saranno gli Inclusive winter games, organizzati con l'associazione genitori de La Nostra Famiglia: si svolgeranno dal 9 all'11 febbraio 2026 ai Piani di Bobbio (Lecco) in parallelo alle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina e vedranno la partecipazione dei bambini e dei ragazzi dei centri dell'associazione e delle scuole del territorio di Lecco e Como. È un'iniziativa a carattere nazionale volta a celebrare l'80esimo attraverso la promozione dei valori dello sport come strumento di crescita personale, coesione sociale ed inclusione.

Quanto è attuale il messaggio di don Luigi Monza?

Il suo messaggio ha un orizzonte molto ampio e trova ispirazione nell'icona della carità pratica dei primi cristiani, che si fa prossima, risponde al bisogno e in questo modo si fa annuncio di Vangelo. È un messaggio rivolto a tutte le persone di "buona volontà" che invita a realizzare nel tessuto quotidiano trame di prossimità, di accoglienza, di dialogo e di amore concreto. "La Nostra Famiglia" è una delle modalità con cui questo messaggio si incarna nell'oggi: essere sempre "dalla parte dei bambini" e offrire un ambiente di cura, riabilitazione e ricerca scientifica per tutelare la dignità e favorire la piena espressione della voglia di vivere di tutti i bambini del mondo.

Il Ministero per le disabilità all'assemblea Anci

Spazio alla disabilità e al Ministero anche all'interno dell'assemblea nazionale di Anci (Associazione nazionale comuni italiani). “Durante la plenaria ho parlato di molti temi che riguardano la riforma sulla disabilità e l'inclusione lavorativa. Sono stata presente allo stand del Ministero, insieme alle associazioni che hanno presentato i loro progetti e i prodotti realizzati, e ho potuto incontrare tanti sindaci e amministratori locali da ogni parte d'Italia”, ha raccontato il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli.

A Pordenone emozioni ed energia con il Motor Therapy Day

Il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli ha presenziato al Motor Therapy Day che si è svolto sabato 15 novembre a Pordenone, in Friuli Venezia Giulia. “Bellissima giornata di sorrisi, motori ed emozioni durante l'evento organizzato dall'onorevole Massimiliano Panizzut. Un'iniziativa straordinaria che porta inclusione, energia positiva e la possibilità per tanti ragazzi e famiglie di vivere esperienze uniche, condividendo passione e libertà”, ha voluto sottolineare il ministro Locatelli.

Il ministro Locatelli ospite degli ambasciatori della Lega Araba

Giovedì 20 novembre, a Roma, il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli è stata ospite della conferenza degli ambasciatori della Lega Araba: a fare gli onori di casa Enas Mekrawy, ambasciatrice della Lega Araba in Italia e in Vaticano. “Ho condiviso il lavoro che l'Italia sta portando avanti su disabilità, inclusione e valorizzazione delle persone. Insieme ci ritroveremo a primavera per programmare un side event condiviso in occasione della conferenza annuale degli Stati parte della Convenzione Onu a New York”, ha spiegato il ministro Locatelli.

Persone con disabilità nelle isole minori: stanziati 5 milioni

Approvato nel ddl isole minori uno stanziamento di 5 milioni di euro (2,5 nel 2026 e altrettanti nel 2027) per finanziare i progetti dei comuni con l'obiettivo di mettere in campo misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai servizi pubblici essenziali, alle strutture, all'informazione e alla comunicazione. “Così per ogni persona viene garantita la piena ed effettiva partecipazione nei diversi ambiti della vita quotidiana”, ha spiegato il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli.

Un convegno, progetti e nuove attività Festa per i 30 anni de L'Aliante

La cooperativa L'Aliante ha celebrato il 30esimo anniversario della sua fondazione con un convegno ricco di emozioni e testimonianze dal titolo *Desidero, quindi posso!* che ha affrontato il tema del progetto di vita individuale. “Una legge che rappresenta una svolta significativa per l'inclusione sociale delle persone con disabilità”, ha sottolineato la presidente de L'Aliante, Piera Perego. Tra i relatori anche il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli. Alla fine sono stati illustrati il progetto *Vite progettAbili* e la nuova attività *Spazio Bianco*.

A Bologna un forum per raccontare l'autonomia possibile

A Bologna si è svolto il Forum della non autosufficienze e dell'autonomia possibile – organizzato dalla casa editrice Maggioli – arrivato alla XVII edizione. L'appuntamento si è rivelato un momento di confronto sulle sfide dell'assistenza domiciliare, della continuità dei servizi e su come costruire un sistema più semplice, integrato e vicino ai bisogni reali delle persone. “Il dialogo con professionisti e realtà del territorio è fondamentale per rafforzare le politiche che stiamo portando avanti”, ha sottolineato il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli, intervenendo durante l'evento.